

LINEE GUIDA

ALUNNI BES

PREMESSA

Questo scritto ha il fine di spiegare quando, come e perché utilizzare la modulistica per gli alunni BES del nostro Istituto.

Per far comprendere a pieno l'importanza di questi strumenti, finalizzati al raggiungimento del successo formativo di **TUTTI** gli alunni, riportiamo una parte della premessa del primo paragrafo (*Bisogni Educativi Speciali, BES*) della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012:

“L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Vi sono compresi tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.”

Con molta chiarezza viene delineata l’attuale complessità delle classi nelle scuole italiane, riscontrata tutti i giorni nel lavoro di ogni insegnante.

Qui di seguito verrà spiegato come affrontare praticamente i Bisogni Educativi Speciali degli alunni del nostro istituto.

PRIMO PASSO: SCHEDA DI RILEVAZIONE ALLA FAMIGLIA ALUNNO BES

Nella C.M. n. 2563 del 22 novembre 2013 viene precisato che: “Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l’adozione di particolari strategie didattiche”.

Quindi il docente come deve procedere se si accorge che un alunno “ha qualcosa che non va”?

Per prima cosa deve condividere i suoi dubbi con l’intero gruppo docenti.

A questo punto il Team docente o il Consiglio di classe, dopo aver riscontrato una reale difficoltà nel processo di apprendimento dell'alunno in questione, decide di compilare la **"SCHEDA DI RILEVAZIONE ALLA FAMIGLIA ALUNNO BES"**, con il fine di esplicitare le proprie osservazioni.

Successivamente si procede alla condivisione del suddetto documento con la famiglia, alla quale si presenta una triplice scelta:

1) La famiglia formalmente informata sulle difficoltà rilevate dal team docenti durante l'attività didattica:

- si impegna ad analizzare attentamente le difficoltà segnalate attraverso un approfondimento diagnostico, che possa evidenziare in modo chiaro le problematiche riscontrate;
- si rende disponibile a concordare con la Scuola un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) per il proprio/a figlio/a al fine di favorire il successo scolastico.

2) La famiglia formalmente informata sulle difficoltà rilevate dal team docenti durante l'attività didattica, dichiara che **non** intende attivare nessun approfondimento diagnostico che possa evidenziare in modo chiaro le difficoltà riscontrate.

3) La famiglia, formalmente informata sulle difficoltà rilevate dal team docenti durante l'attività didattica, dichiara che **non** si rende disponibile a concordare con la Scuola un Piano Didattico Personalizzato per il proprio/a figlio/a, al fine di favorire il successo scolastico e di non volere nessun intervento diversificato rispetto al resto della classe.

Nel caso in cui la famiglia faccia la prima scelta e cioè decida di sottoporre il proprio/a figlio/a ad un approfondimento diagnostico, i docenti possono consegnare ai genitori dell'alunno l'elenco dei centri accreditati per tale funzione.

Gli insegnanti **devono** poi **attendere la consegna della relativa documentazione (Diagnosi Funzionale o Profilo di Funzionamento) per procedere alla compilazione del PDP o del PEI.**

Se invece la famiglia fa la seconda o la terza scelta e cioè, decide di non approfondire o che non venga predisposto nessun PDP, la scuola **non può procedere alla stesura del PDP e a nessuna forma di differenziazione educativo-didattica.**

Se negli anni passati i docenti hanno già compilato il modello: “RICHIESTA DI INTERVENTO ALL’U.M.E.E.”, per avviare la segnalazione delle difficoltà dell’alunno, il quale è quindi in attesa di una diagnosi, **non devono compilare** la “SCHEDA DI RILEVAZIONE ALLA FAMIGLIA ALUNNO BES”.

Nel nostro Istituto sono a disposizione tre modelli di “SCHEDA DI RILEVAZIONE ALLA FAMIGLIA ALUNNO BES”, uno per ogni ordine di scuola:

- Infanzia
- Primaria
- Secondaria di I°

Vediamo ora nel particolare le tre categorie dei BES e la relativa modulistica in uso nel nostro Istituto.

1- DISABILITÀ

a) Classificazione

Appartengono a questo gruppo gli alunni ai quali è stata redatta dall'UMEE o da un altro centro accreditato una diagnosi di disabilità (Profilo di Funzionamento).

La disabilità dell'alunno può riguardare:

- l'area psicofisica (EH);
- l'udito (DH);
- la vista (CH).

L'alunno disabile, oltre che dai docenti della classe in cui è inserito, viene seguito anche dall'insegnante di sostegno e, in alcuni casi, da un educatore.

b) L'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno svolge un ruolo fondamentale nel percorso formativo dell'alunno disabile. È un facilitatore dell'apprendimento, con competenze pedagogico-didattiche e relazionali: attraverso la mediazione realizza l'integrazione scolastica.

Deve pertanto:

- accogliere l'alunno disabile;
- assumere la contitolarità delle sezioni o delle classi in cui opera;
- farsi carico di raccogliere le informazioni pregresse;
- prendere visione della modulistica di istituto per gli alunni disabili;
- partecipazione attiva al GLO per la stesura del PEI
- organizzare, in collaborazione con il team, le attività per l'alunno;
- raccordarsi con i docenti della classe per la programmazione degli interventi individualizzati; progettare preventivamente, realizzare schede didattiche semplificate e ricercare materiali didattici alternativi, predisponendo le lezioni da svolgere in classe con l'alunno. Concordare, inoltre, le modalità di proseguimento del lavoro nelle ore della disciplina in cui egli non è presente, fornendo, se necessario, opportune attività;

- assegnare e quindi correggere gli elaborati prodotti a casa e a scuola dall'alunno;
- d'intesa con il docente curricolare, predisporre prove di verifica differenziate, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le stesse prove dei compagni di classe;
- mantenere frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti;
- occuparsi anche della continuità rispetto al passaggio da un ordine di scuola all'altro.

c) Il PEI

- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica;
- è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia;
- nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra docenti della scuola di provenienza e di destinazione.

Dopo la sentenza n. 9795/2021 del 14/09/2021, TAR Lazio, che ha disposto l'annullamento del Decreto Interministeriale n. 182/2020 e dei suoi allegati (Linee Guida, Modelli di PEI, allegati C e C1), il MIUR, con la nota 2044 del 17 settembre 2021, ha dato indicazioni operative per la stesura del PEI relative all'anno scolastico 2021/2022.

Pertanto è stabilito che:

- Le scuole potranno servirsi della "precedente modulistica" già in uso nell'anno scolastico 2020/2021;
- Il PEI va redatto dal Gruppo di lavoro Operativo (GLO);
- La stesura del PEI va fatta entro il 31 ottobre 2021;

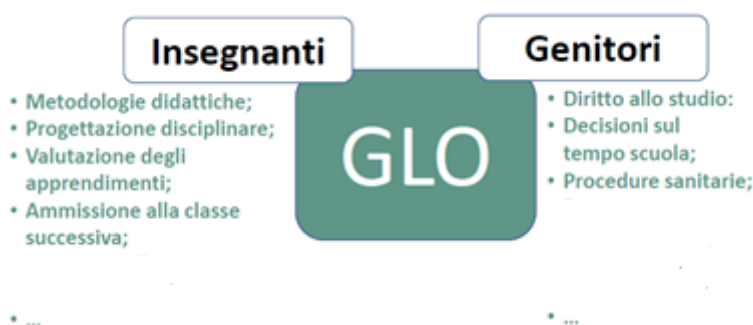
d) Il GLO e le sue funzioni

GLO è un gruppo di lavoro che unisce professionalità e competenze diverse, per raggiungere un obiettivo comune.

Il GLO di ogni singolo alunno disabile è composto:

- dal Dirigente Scolastico;
- dal TEAM DEI DOCENTI CONTITOLARI;
- dai genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- dalle figure professionali specifiche interne (ad esempio: la Funzione Strumentale per le attività di inclusione);
- le figure professionali specifiche esterne (ad esempio: l'assistente specialistico alla comunicazione o all'educazione ed all'autonomia e/o dall'educatrice domiciliare);
- gli operatori dell'unità di valutazione multidisciplinare;
- gli specialisti privati indicati dalla famiglia.

Il GLO approva il PEI nella sua globalità, ma all'interno di questo documento ci sono anche contenuti che vengono esplicitati ma non possono essere deliberati perché di competenza dei singoli soggetti che lo compongono:



Tutti i membri del GLO vanno sempre convocati; tuttavia il GLO risulta validamente costituito anche nel caso in cui non siano presenti tutti i componenti.

Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione. L'incontro si può svolgere anche a distanza.

L'insegnante di sostegno coordina le varie fasi di ideazione/realizzazione del PEI (osservazione, progettazione, messa in opera, revisione e verifica) e nel corso di

ciascuna riunione del GLO redige un apposito verbale (documento: Verbale incontro GLO), firmato solo da lui/lei.

Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Durante l'anno scolastico, il GLO si riunisce:

- di norma entro il 31 di ottobre per la sottoscrizione e l'approvazione del PEI ;
- almeno una volta, da dicembre a marzo, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie (documento: Verifica intermedia PEI);
- entro il 30 di giugno (preferibilmente fine aprile/maggio) per la verifica finale (documento: Verifica finale PEI).

Questi **tre incontri** appena indicati sono **OBBLIGATORI**.

e) Prove INVALSI

Per quanto riguarda la partecipazione degli studenti disabili alle prove INVALSI si rimanda alla tabella presente nella "Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli alunni con BES", la cui parte in esame è riportata di seguito:

	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Disabilità intellettiva	Decide la scuola	No	Tempi più lunghi e strumenti compensativi (art. 16 c. 3 L. 104/92). Decide la scuola	PEI
Disabilità sensoriale e	Sì	Sì	Decide la scuola	PEI

motoria				
Altra disabilità	Decide la scuola	No (salvo diversa richiesta della scuola)	Decide la scuola	PEI

A tal riguardo, inoltre, nel recente Documento di lavoro del MIUR del 14 agosto del 2018 “L’autonomia scolastica per il successo formativo”, a pag. 7, viene così riportato: “Nel D. Lgs. N. 62/2017 si esplicita che sono inseriti nel PEI i criteri per la valutazione degli studenti con disabilità (disabilità riconosciuta ai sensi della Legge n. 104/1992) e quindi le prove standardizzate e d’esame, devono tenerne conto: è il PEI che “guida” le scelte. “Se” e “come” possono essere sostenute le prove INVALSI deve essere chiarito nel PEI, così come è ancora il PEI a indicare quali siano i contenuti e le modalità di elaborazione delle prove d’esame”.

Quindi, in base a quanto evidenziato, durante l’incontro di inizio anno delle docenti con gli operatori socio-sanitari e la famiglia per la stesura del PEI, si deciderà come procedere per la Prova Invalsi (esonero, esecuzione di una prova alternativa preparata dall’insegnante di sostegno, svolgimento della stessa prova dei compagni, utilizzo di tempi più lunghi e/o di strumenti tecnologici, ...).

Sul PEI verrà riportata la decisione presa, da registrare nella sezione: “IL PIANO – PATTO PER LA SCUOLA: ASPETTI ORGANIZZATIVI DIDATTICI”, nel riquadro: “Modalità di valutazione”. Se si decide di utilizzare strumenti tecnologici, deve essere informata tempestivamente anche la segreteria (Ufficio alunni).

f) La valutazione nell’alunno disabile

La valutazione degli alunni con disabilità certificata va riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Pano Educativo Individualizzato ed è espressa: con i giudizi, alla scuola primaria , con il voto in decimi ,alla scuola secondaria.

Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo-didattico predisposto per ognuno di essi.

La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati espressi nel PEI.

Se nel Piano Educativo Individualizzato non sono declinati obiettivi per alcune discipline, a seguito della gravità della disabilità, il documento di valutazione va lasciato incompleto per le parti corrispondenti.

Alla scuola primaria la nuova normativa sulla valutazione permette di attuare la massima flessibilità per descrivere i processi e gli apprendimenti in base a quanto progettato nel PEI; infatti vi è la possibilità di integrare e/o modificare le dimensioni per rispondere alla descrizione dei processi degli alunni con disabilità grave pur non potendo modificare i livelli.

Nel PEI vanno anche esplicitate le modalità e gli strumenti di verifica degli apprendimenti coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno.

g) Assicurazione scolastica (insegnante di sostegno e alunno disabile)

Si precisa, inoltre che, per effetto della Legge 104/92, gli insegnanti di sostegno e gli alunni H sono esenti dal pagamento dell'assicurazione scolastica, in quanto spetta loro di diritto (vi è copertura assicurativa direttamente dall'INAIL).

h) Compilazione registro elettronico (insegnante di sostegno)

Infine si forniscono chiarimenti agli insegnanti di sostegno riguardo alla compilazione del registro elettronico.

Se l'alunno segue la programmazione della classe, il docente può semplicemente confermare; se non è possibile farlo, alla voce: "ARGOMENTO DI LEZIONE", scrive la dicitura: "segue la programmazione della classe" o "attività di supporto alla classe".

Se invece l'alunno svolge un programma diverso dai compagni, il docente scrive su: "ARGOMENTO DI LEZIONE", la dicitura: "Attività individualizzata" e poi precisa alla voce: "DESCRIZIONE ESTESA DELL'ARGOMENTO", il lavoro eseguito.

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

a) Classificazione

Appartengono a questo gruppo gli alunni a cui è stata redatta dall'UMEE o da un altro ente accreditato una diagnosi di:

- DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento);
- disturbo specifico del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit della coordinazione motoria;
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, A.D.H.D., (qualora non rientri nelle previsioni della legge 104 e quindi nella sfera della disabilità);
- funzionamento cognitivo limite o borderline, definito anche come disturbo evolutivo specifico misto (qualora non rientri nelle previsioni delle leggi 104 e quindi nella sfera della disabilità).

b) P.D.P.

Una volta che i genitori dell'alunno abbiano consegnato la suddetta diagnosi alla scuola, il gruppo docenti procede alla stesura del **P.D.P. (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)**, che sarà poi condiviso con la famiglia.

Qualora la diagnosi tardi ad arrivare, il gruppo docenti, se lo ritiene necessario, può decidere di procedere alla stesura del **P.D.P.** (si utilizza lo stesso modello impiegato per i DSA certificati, compilando solo le parti che servono); questo avviene anche quando i genitori richiedono la stesura del P.D.P. in presenza di una diagnosi che non ha dato diritto alla certificazione di DSA.

c) Prove INVALSI

Per quanto riguarda la partecipazione degli studenti con disturbi evolutivi specifici alle prove INVALSI, si rimanda alla tabella presente nella "Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli alunni con BES", la cui parte in esame è riportata di seguito:

	Svolgimento	Inclusione dei	Strumenti	Documento
--	-------------	----------------	-----------	-----------

	prove INVALSI	risultati nei dati di classe e di scuola	compensativi o altre misure	di riferimento
DSA certificati ai sensi della legge 170/2010	Decide la scuola	Sì	Decide la scuola	P.D.P.
Diagnosi di: - ADHD - Borderline cognitivi - Altri disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì	Decide la scuola	P.D.P.

A tal riguardo, inoltre, nel recente Documento di lavoro del MIUR del 14 agosto del 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo", a pag. 7, viene così riportato:

"Nell'articolo 12 del Decreto Lgs. n. 66/2017 si evidenzia che, per chi ha una certificazione di DSA a norma della Legge n. 170/2010, sono previste le stesse misure dispensative o compensative previste dal Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) e utilizzate nel percorso scolastico".

Quindi, in base a quanto evidenziato, nel P.D.P. dell'alunno verranno riportate le decisioni prese dal Team docenti o dal Consiglio di classe riguardo allo svolgimento delle prove INVALSI, in fondo alla sezione: "CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE".

Se si decide di utilizzare strumenti tecnologici, va informata tempestivamente la segreteria (Ufficio alunni).

d) La valutazione nell'alunno DSA

La valutazione degli alunni con DSA è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione

delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. E' opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...).

Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

a) Svantaggio socio-economico

Appartengono a questo gruppo gli alunni che, per determinati periodi, manifestino difficoltà di apprendimento dovute a: svantaggio personale, familiare, socio-ambientale o scaturite dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Nel caso in cui l'alunno presenti una richiesta di *speciale attenzione* per svantaggio socio-economico o familiare, il gruppo docente procede, prima di tutto, alla compilazione della "**SCHEDA DI RILEVAZIONE ALLA FAMIGLIA ALUNNO BES**" che verrà poi condivisa con la famiglia.

Se la famiglia darà l'autorizzazione a procedere (ultima pagina della scheda, prima scelta) si passerà alla stesura di un **P.D.P.**, sulla base di considerazioni di carattere pedagogico-didattiche. Si usa lo stesso modello indicato nel paragrafo precedente, compilando solo le parti necessarie.

Se la famiglia **non** dà l'autorizzazione a procedere (ultima pagina, terza scelta) **non si può né stilare un P.D.P., né adottare nessuna forma di differenziazione educativo-didattica.**

b) Svantaggio linguistico e culturale

Rientrano in questo gruppo di BES anche gli alunni stranieri, per i quali vorremmo fare una serie di specifiche considerazioni.

All'inizio dell'anno scolastico, i Docenti di Italiano e le Docenti della scuola dell'Infanzia, compilano la "**Carta d'identità linguistica**", per studenti stranieri che presentino difficoltà nella conoscenza della Lingua Italiana (considerando anche quelli nati in Italia con uno o entrambi i genitori stranieri).

Il documento di cui sopra classifica le competenze linguistiche degli alunni secondo 5 livelli:

- livello 0
- ;livello prebasico
- Livello basico 1
- Livello basico 2
- Livello postbasico

Per gli alunni appartenenti ai primi due livelli (zero e prebasico) le docenti procedono alla stesura di un **PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO (PDI)**, in cui si predispongono interventi didattici finalizzati all'apprendimento della Lingua Italiana, per il tempo strettamente necessario al raggiungimento di questo obiettivo.

Invece per gli alunni appartenenti agli altri tre livelli (basico 1, basico 2 e postbasico) gli insegnanti predispongono, se lo ritengono necessario, un **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**, in cui verranno fissati, per le varie discipline, gli obiettivi minimi previsti per tutti gli altri studenti della classe.

Nel nostro Istituto, nell'uno e nell'altro caso si utilizza lo stesso modello: **PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO/PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO**.

Nella scuola primaria e secondaria è possibile organizzare interventi di L2 usufruendo delle ore di alternativa alla religione cattolica; alla scuola dell'infanzia gli interventi di L2 vengono effettuati utilizzando le risorse interne: compresenze, insegnanti di sostegno...

Come chiarisce la C.M. n.2563 del 27 novembre 2013: “È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento. Il **Piano Didattico Personalizzato** va quindi inteso come uno strumento in più per *curvare* la metodologia alle esigenze dell’alunno, o meglio alla sua *persona*, rimettendo alla esclusiva discrezione dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione”.

e) Prove INVALSI

Gli alunni BES appartenenti a questo gruppo svolgono le prove INVALSI e l’esame del 3° anno della Scuola Secondaria di 1° con le stesse modalità dei loro compagni.

Si rimanda alla tabella presente nella “Nota sullo svolgimento della prova INVALSI per gli alunni con BES”, la cui parte in esame è riportata di seguito:

	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale	Sì	Sì	No	

CONCLUSIONI

Riassumiamo brevemente qual è la modulistica relativa ai BES, utilizzata nel nostro Istituto:

- SCHEDA DI RILEVAZIONE ALLA FAMIGLIA ALUNNO BES - SCUOLA DELL’INFANZIA
- SCHEDA DI RILEVAZIONE ALLA FAMIGLIA ALUNNO BES - SCUOLA PRIMARIA

- SCHEDA DI RILEVAZIONE ALLA FAMIGLIA ALUNNO BES - SCUOLA SECONDARIA DI 1°

DISABILITÀ

- MODELLO PEI COMUNE AI TRE ORDINI DI SCUOLA

N.B. Il PEI va compilato al computer e il file , con ogni modifica ad esso apportata, dovrà essere inviato in segreteria (ufficio alunni). La copia cartacea verrà stampata soltanto a fine anno scolastico, dopo la verifica finale, per essere poi custodita nel rispettivo fascicolo personale di ciascun alunno.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- P.D.P. - SCUOLA DELL'INFANZIA
- P.D.P. - SCUOLA PRIMARIA
- P.D.P. - SCUOLA SECONDARIA DI 1°

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

- PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO/PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO

N. B. Una volta compilati, i docenti devono conservare una copia elettronica dei suddetti documenti, per almeno tutto l'anno scolastico .

Una copia elettronica di ogni modello sopra citato è possibile reperirla nel sito d'istituto.

È inoltre disponibile una copia cartacea della suddetta modulistica presso la segreteria (ufficio alunni).

ALUNNI ADOTTATI

Per salvaguardare il diritto allo studio degli alunni adottati, vi è anche il modello

“Primo colloquio insegnanti-famiglia”, tratto dalle **“LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI”**.

Nel caso in cui in classe ci sia un alunno adottato, va compilato scritto a mano dalle docenti, in formato cartaceo, durante il primo incontro con la famiglia adottiva e dovrà poi essere consegnato in segreteria (Ufficio alunni).

La modulistica riguardante gli alunni con DSA e stranieri, va compilata in formato cartaceo (scritta al computer) e poi consegnata in segreteria (Ufficio alunni).

Non vi è una scadenza per la consegna dei P.D.P.

Il P.D.P. è sottoposto a verifica bimestrale/quadrimestrale/annuale a seconda dell'evoluzione del percorso dell'alunno; ha una durata annuale.

I genitori possono ritirare in segreteria una copia:

- della SCHEDA DI RILEVAZIONE ALLA FAMIGLIA ALUNNO BES;
- del PEI;
- del P.D.P.

N.B. Nei fascicoli personali di ciascun alunno, per ogni documento, è presente una sola copia, che **deve essere unicamente consultata e/o fotocopiata.**

La Funzione Strumentale per l'Inclusione, certa della collaborazione e della puntualità di tutti i colleghi, resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e augura buon lavoro e buon anno scolastico a tutti!

PAOLA MONTAPPONI

DENOMINAZIONE DEL CENTRO	RESPONSABILE/ DIRETTORE SANITARIO	PROVINCIA	INDIRIZZO	ACCREDITATO	AUTORIZZATO ALLA DAGNOSI
Associazione LA STRADA DI ERM	Mauro Mario Coppa	Ancona	Ancona - Via Madre Teresa di Calcutta	X	
Centro multispecialistico "Avanti Tutta"	Marta Brunetti	Ancona	Ancona - via Martiri della Resistenza, 24	X	
Centro Studi Nostos	Moreno Marucci	Ancona	Senigallia - Via Gherardi,60	X	
DSA Centro Multispecialistico Soc. Coop.	Cesare Cardinali	Ancona	Ancona - Strada del formetto 109	X	
Il Filo di Arianna di E. Lamparocchia s.n.c.	Cesare Cardinali	Ancona	Castelfidardo: Via Martiri della Libertà 3; Senigallia: Via Verdi 95;	X	
LiberalMente Studio di Psicologia	Paola Fraternali	Ancona	Castelfidardo - Via Paolo Soprani 1/C	X	
Linfa di Sindy Saracino	Sindy Saracino	Ancona	Fabiano - Piazza Garibaldi 54	X	
Studio di Psicologia ABC	Elena Gasperini	Ancona	Ancona - Via Martiri della Resistenza 36/a	X	
Pegaso Psicologia	Alessandro Suardi	Ancona	Camerano - Via XXV Aprile	X	
Studio Professionale Dr.ssa G. Pellegriani	Giorgia Pellegriani	Ancona	Ancona - Via Togliatti 37/1	X	
Studio Professionale Dr.ssa Giulia Migali	Giulia Migali	Ancona	Senigallia - Via Ancona 1	X	
Studio Professionale EUREKA	Maira Paolotti	Ancona	Osimo - Via Montefanese 24	X	
Studio Professionale per la diagnosi del DSA	Pia Campanile	Ancona	Ancona - Via della Ricostruzione, 3	X	
CentralMente - Centro di Neuropsicologia clinica dello sviluppo	Barbara Fioravanti	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno - Via del commercio 34	X	X
Logos	Marzia Firmani	Ascoli Piceno	San Benedetto del Tronto - Via Mazzocchi, 4		X
Ambulatorio NAUSICAA	Alessandro Ceccoli	Fermo	Fermo - Via Mannocchi Tornabuoni 55	X	
Centro Montessori	Verusca Gasparroni	Fermo	Fermo - Via Visconti D'Oleggio 60	X	
GREENLAND della Soc. Coop. L'Isola che non c'è		Fermo	Fermo - Via A. Mario 42	X	
Santa Apollonia Clinic		Fermo	Sant'Elpidio a Mare - Via Angeli 38	X	
Studio di neuropsicologia e psicologia clinica	Lorenzo Cruciani	Fermo	Fermo, loc. Campiglione -via Manardi 33	X	
A.S.P. Paolo Ricci Centro Ambulatoriale di Riabilitazione	Sergio Andreacci	Macerata	Civitanova Marche Alta - P.zza XXV Luglio, 2	X	
Centro Esserci di Del Savio Sonia & C.	Sonia Del Savio	Macerata	Tolentino - Piazza Cavour 2	X	
CEP Centro per l'Educazione e la Psicoterapia	Paolo Scopellato	Macerata	Macerata - Via San Benedetto Croce, 10	X	
Cooperativa Il Mosaico	Tania Taffi	Macerata	Porto Potenza Picena - Contrada Alvata, 12	X	
Il Cerchio Magico	Cesare Cardinali	Macerata	Macerata - Via Annibali, 17	X	
Studio di Psicologia Berdini Alessandra	Alessandra Berdini	Macerata	Civitanova Marche		X
C.E.I.R.A.P. della Soc. Coop. Sociale onlus	Giuseppe Marino	Pesaro - Urbino	Urbino - Piazza Castel Durante 21	X	
Centro Medico San Giuseppe	Federico Rossi	Pesaro - Urbino	Cartoceto - via Flaminia, 185	X	
Centro Polifunzionale Amaltea per il Bambino e la Famiglia	Chiara Della Betta	Pesaro - Urbino	Pesaro - Via Livibella 3/5	X	
Eta Beta snc	Ilaria Claroni	Pesaro - Urbino	Pesaro - Via Giolitti 225	X	
Istituto di Medicina Naturale	Noemi Del Bianco	Pesaro - Urbino	Urbino - Via dei Gelsi 2	X	
Studio di psicologia Charle Brown	Astellia Cascino	Pesaro - Urbino	Pesaro - Piazzale degli Innocenti 7	X	
Studio di terapia psicologica e neuropsicologica	Daniela Gallo	Pesaro - Urbino	Pesaro - Viale Fiume 105	X	
Studio multidisciplinare di Psicologia	Sara Stagni	Pesaro - Urbino	Pesaro -Strada Statale Adriatica 48/2		X
Studio Professionale Dr.ssa M. A. Lopane	Maria Antonia Lopane	Pesaro - Urbino	Pesaro - Via Scialoja, 84		X
Studio Professionale Dr.ssa Ombretta Casazza	Ombretta Casazza	Pesaro - Urbino	Tavullia - Via XXV Aprile, 5	X	